

IL CONVEGNO NAZIONALE SULLE AREE EDIFICABILI

Bisogna spezzare il "latifondo urbano", per favorire un giusto sviluppo edilizio

Natoli e Samonà sottolineano la necessità di istituire demani comunali - Gli interventi degli avvocati Genco, Storoni, Pennisi e degli architetti D'Angiolini e Silbani

sto senso, significare un grande passo in avanti, se tutti i partecipanti avranno la buona volontà di contribuire alla distensione internazionale e al rinnovamento della situazione internazionale generale, al quale si è giunti nell'ultimo periodo per merito delle iniziative dell'Unione Sovietica, crea le premesse favorevoli per i negoziati di Ginevra. Il governo cecoslovacco saluterà ogni successo che verrà raggiunto a Ginevra e darà il suo appoggio a tutti gli sforzi per garantire la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo».

Domanda: I rappresentanti ufficiali americani parlano ripetutamente, in questi ultimi tempi, della necessità di negoziare «la questione del paese dell'Europa orientale». Che ne pensa Lei di queste pretese?

Risposta: «Il popolo e il governo della Repubblica cecoslovacca respingono, nella maniera più assoluta, una pretesa così insolente. La «questione del paese dell'Europa orientale» semplicemente non esiste, e per ciò non può essere oggetto di alcun negoziato. Del resto lo sanno bene anche quelli che sollevano una tale «questione». Qui si tratta solo di gravi attacchi all'indipendenza e alla libertà dei paesi europei a democrazia popolare. Il popolo cecoslovacco ha deciso e decide liberamente della sua sorte e non permette a nessuno di intervenire nel suo affare interno. Quelli che avanzano una tale pretesa provocatoria, dimostrano soltanto la loro mancanza di rispetto verso i principi fondamentali delle relazioni internazionali e la loro volontà di provocare nuova tensione nel mondo».

Domanda: Mi permetta, signor ministro, una domanda conclusiva che ugualmente interessa i lettori del nostro giornale e il pubblico italiano generale. Quali sono, a suo giudizio, le prospettive per il miglioramento delle relazioni economiche e culturali tra la Cecoslovacchia e l'Italia?

Risposta: «Le relazioni cecoslovacche italiane soprattutto nel campo culturale, economico, hanno una ricca tradizione. Non è colpa della Cecoslovacchia se queste relazioni, negli ultimi anni, sono state ridotte. Il governo cecoslovacco ha sempre cercato e cercherà ancora di raggiungere uno scambio reciproco di beni economici e culturali, che nel passato recava ad entrambi i paesi un considerevole vantaggio, e segnerà perciò qualsiasi segno di buona disposizione che verrà manifestata da parte del governo italiano, volta ad allargare e ad approfondire queste relazioni reciproche vantaggiose. Se l'interesse permanente del governo cecoslovacco per un allargamento fondamentale delle reciproche nostre relazioni incontrerà un'attiva collaborazione da parte del governo italiano, questo significherà, secondo me, un contributo importante alla creazione di un'atmosfera di fiducia e a un ulteriore rafforzamento delle distinzioni internazionali e servirà a gettare le basi di una collaborazione amichevole fra i paesi europei al di sopra dei loro sistemi sociali».

Sono convinto che i popoli dell'Italia e della Cecoslovacchia saluteranno calorosamente la realizzazione di una tale prospettiva».

ORFEO VANGELISTA

Si è aperto ieri mattina a Roma, nel salone del Circolo artistico internazionale, il Convegno nazionale sulle aree edificabili promosso dal Consiglio nazionale per il diritto alla casa. Alla manifestazione hanno invitato la loro adesione numerose amministrazioni provinciali tra cui quella di Roma, di Bologna, di Milano, di Pisa, di Reggio Emilia, di Arezzo e di Forlì, e decine di sindaci ed amministrazioni comunali tra cui quelle di Aosta, Lucca, Cuneo, Parma, Imperia, La Spezia, Brindisi e Livorno.

Nella sala, inoltre, erano presenti numerosi consiglieri provinciali e comunali di varie città, ingegneri ed architetti di uffici tecnici comunali e provinciali, e alcuni funzionari del ministero dei LL. PP.

I lavori sono stati aperti da una breve prolusione del sen. Enrico Molé, vice presidente del Senato e presidente del Convegno, il quale ha sottolineato l'importanza della situazione esistente in Italia nel campo delle aree edificabili, ed in particolare modo il fenomeno della speculazione che ormai ha raggiunto aspetti gravissimi.

Subito dopo è stata data

lettura della prima relazione del convegno, quella del prof. arch. Samonà, direttore dell'Istituto di Architettura di Venezia sul tema: «Aree edificabili e problemi urbanistici». Con essa si è entrati immediatamente nel vivo dell'argomento in quanto il prof. Samonà — ieri fortemente asseverante perché impegnato in un congresso in Olanda — dopo aver analizzato il fenomeno della speculazione delle aree edificabili, da lui definito «urbanisticamente un senso», ha fortemente sottolineato la necessità di controllarlo, proponendo come strumento fondamentale per ridurre il complesso e mostruoso gioco di speculazione, il demanio comunale.

E' stata questa, infatti, una delle richieste fondamentali sulle quali si è acceso il dibattito. Il prof. Samonà, in particolare, delineando la funzione del demanio comunale, si è soffermato sulla necessità di far intervenire direttamente i Comuni attraverso l'espansione del loro territorio su strade e l'obbligo ai proprietari delle aree adiacenti di vendere ed edificare in un giro brevissimo di tempo.

Contro tale tesi si è le-

vato a parlare l'avv. Storoni, assessore liberale all'Urbanistica nella giunta comunale di Roma. Storoni, in materia, è stato esplicito. Gli pur sottolineando con forza la gravità del fenomeno, si è dichiarato contrario per principio alla istituzione del demanio comunale — dopo l'acquisto e l'adeguamento delle aree edificabili da parte dei Comuni — in quanto per giustizia dovrebbero essere espropriati tutti i terreni privati e non una sola parte; e lo esproprio totale comporterebbe per i Comuni una spesa impossibile. L'assessore romano all'urbanistica, inoltre, ha manifestato chiaramente il suo scetticismo anche nei confronti della possibilità di applicare le vigenti leggi sul contributo di miglioria che ogni proprietario dovrebbe pagare per l'aumento di valore delle sue aree dovute ai lavori pubblici eseguiti dal Comune.

L'unica strada possibile — quella di una legge — di cui il Comune di Roma ha chiesto la emanazione — che prevede una imposta progressiva sui tutti i terreni edificabili che abbiano come minimo il valore di mille lire al metro

quadrato. Il Comune — per evitare false denunce — aveva diritto, inoltre, di espropriare le terre pagandole al valore denunciato dal proprietario.

Subito dopo, si è levato a parlare il compagno Aino Natoli, relatore sul tema: «Aspetti economici e sociali del problema delle aree edificabili». L'oratore ha messo in rilievo il carattere patrimoniale della rendita delle aree edificabili, spesso concentrate a milioni di metri quadrati in poche mani, tanto che si può ormai parlare di vera e propria «latifondo urbano». L'alta incidenza del prezzo delle aree sul prezzo di costruzione degli edifici si ripercuote sugli affitti, e così avviene un trasferimento di redditi dalle classi più ricche a quelle delle classi più povere, e incerta di quella stessa, che mai sorresse i primi mesi del governo Scelba.

La lotta, dunque, per l'apertura a sinistra continua; e continua con più larghe prospettive, nel Parlamento e nel Paese, perché più profondamente oggi è avvertita dalle masse popolari, e anche da numerosi iscritti e dirigenti di base degli stessi partiti governativi, l'esigenza della unità, di unione comune che sappia — almeno su alcune questioni decisive (giusta causa, IRI, petrolio, scuola, ecc.) — far prevalere la volontà degli italiani sulla maggioranza degli italiani sulle materie di un pugno di grandi industriali e di grandi agrari e dello straniero. Le posizioni maggioritarie di decine di migliaia di mezzadri in corso in questi giorni, la stessa opposizione al compromesso governativo sulla giusta causa espressa dall'UIL dimostrano le larghe possibilità di far fallire il piano razionalistico del padronato.

La lotta, dunque, continua. E già in questi prossimi giorni, in relazione all'apertura del dibattito sulla fiducia alla Camera e al Senato, i comunisti intensificheranno la loro azione per far giungere al Parlamento la voce delle masse. Le federazioni, le sezioni, le cellule, ogni militante del Partito sviluppi i loro contatti con i lavoratori, con ogni strato del popolo, con iscritti e con dirigenti di base della D.C., socialdemocratici e repubblicani.

L'azione per l'apertura a sinistra trova, infine, nelle già iniziate manifestazioni del Mese della stampa comunista, la più immediata occasione per l'incontro tra lavoratori e cittadini di ogni corrente e di ogni opinione, per il proseguimento del dibattito. Nelle decine di feste dell'Unità che si tengono in questi giorni, nelle centinaia che si preparano per le prossime settimane, il Partito rinnoverà la richiesta di una politica nuova, della fine delle discriminazioni e dei soprusi nelle fabbriche e nelle campagne, della realizzazione delle più urgenti riforme, che sono ormai rivendicate dalla maggioranza degli italiani.

I comunisti sviluppano la loro iniziativa unitaria

Nel corso dell'ultima settimana, si è ulteriormente sviluppato il movimento popolare per una nuova politica e per l'apertura a sinistra, parallelamente alla protesta contro la soluzione anticomunistica della crisi. Accanto alle grandi manifestazioni dei mezzadri e alle sospensioni del lavoro effettuate dagli operai di numerose fabbriche, si sono tenuti in ogni provincia un gran numero di comizi, di assemblee, di riunioni e sono stati votati centinaia di ordini del giorno.

Ma quel che preme ancora una volta a sottolineare è che l'intelligenza politica che, nel quadro di questo grande movimento, numerose federazioni, sezioni e cellule del par-

tito, molti militanti hanno saputo assumere, avvicinando dirigenti e iscritti alla C.C. e agli altri partiti governativi, aprendo un colloquio con loro, dando spesso l'avvio ad azioni e a prese di posizione unitarie. Si va dalle interessanti iniziative prese in campo provinciale a Verona e a Cremona, a quelle più limitate, ma non meno significative, di Sulmona (dove i dirigenti locali del nostro partito e del PSI e del PRI si sono riuniti ed hanno insieme compiuto un esame della situazione per adottare comuni azioni), o dei giovani comunisti di Trastevere (Roma) che hanno organizzato un incontro con i giovani democristiani.

A Verona i comunisti hanno preso contatto con le federazioni della DC, del PSI, PSDI e PRI, sollecitando una presa di posizione unitaria sui problemi aperti dalla crisi; anche se a questo non si è potuti addensare, tuttavia i dirigenti dei partiti governativi hanno votato separatamente mozioni che chiedevano una nuova politica e l'attuazione del messaggio presidenziale; inoltre, una riunione comune per l'esame della situazione si è svolta, con la partecipazione dei rappresentanti del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI. Anche a Cremona si è tenuta una riunione fra i dirigenti provinciali degli stessi quattro partiti e dei rappresentanti del Movimento di unità popolare; al termine della riunione è stato approvato un comune ordine del giorno.

Altri significativi episodi sono quelli segnalati da Verona (dove comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno redatto insieme una petizione, che è stata poi sottoscritta da numerosi coltivatori diretti; da Castellano (Reggio Emilia) dove i giovani comunisti hanno avvicinato i giovani democristiani, venti dei quali hanno sottoscritto una comune petizione, e dove le donne comuniste, prendendo analoghi iniziative, hanno raccolto le firme di trenta donne iscritte alla DC e di 150 indipendenti; da Pavia dove gli universitari comunisti hanno rivolto una lettera a tutti i loro colleghi; da Ostella (Ferrara) dove centinaia di cittadini e di lavoratori, fra i quali decine di iscritti alla DC e al PSDI, sono stati avvicinati ed hanno firmato un ordine del giorno che chiede l'apertura a sinistra.

A Fano (Pesaro) la Camera del Lavoro e le locali organizzazioni della CISL e dell'UIL hanno votato un comune ordine del giorno, che chiede la riforma dei contratti agrari basata sul principio della giusta causa permanente. A Udine si è tenuta una riunione fra i dirigenti della Federmezzadri, della CISL-terra e dell'UIL-terra.

Le prime manifestazioni del Mese della stampa

Le feste dell'Unità sono già cominciate; ne abbiamo avuto notizie da Civezza, Cantù, Ca-

Per l'apertura a sinistra la lotta continua

La conclusione antidemocratica della crisi di governo — con il nuovo compromesso quadripartito, con la formazione di un ministero a tre basato sulla stessa formula del gabinetto Scelba, con la minaccia dell'assorbimento della giusta causa permanente, con il rinvio della riforma agraria e della riforma dell'IRI, con la pratica liquidazione della legge tributaria Trebbini — è stata accolta con indignazione dai lavoratori e dai larghissimi strati del popolo italiano.

Alla generale rivendicazione dell'apertura a sinistra, alla richiesta di soluzione dei problemi più gravi e urgenti di milioni di italiani, il gruppo dirigente della D.C. ha anteposto e preferito l'accoglimento delle pretese della Confindustria e della Confagricoltura e l'alleanza con i liberali di Malagodi, che hanno voluto la rappresentanza diretta degli interessi del grande padronato. Del resto, la cosiddetta «maggioranza precostituita» si manifesta oggi ancor più precaria e incerta di quella stessa, che mai sorresse i primi mesi del governo Scelba.

La lotta, dunque, per l'apertura a sinistra continua; e continua con più larghe prospettive, nel Parlamento e nel Paese, perché più profondamente oggi è avvertita dalle masse popolari, e anche da numerosi iscritti e dirigenti di base degli stessi partiti governativi, l'esigenza della unità, di unione comune che sappia — almeno su alcune questioni decisive (giusta causa, IRI, petrolio, scuola, ecc.) — far prevalere la volontà degli italiani sulla maggioranza degli italiani sulle materie di un pugno di grandi industriali e di grandi agrari e dello straniero. Le posizioni maggioritarie di decine di migliaia di mezzadri in corso in questi giorni, la stessa opposizione al compromesso governativo sulla giusta causa espressa dall'UIL dimostrano le larghe possibilità di far fallire il piano razionalistico del padronato.

La lotta, dunque, continua. E già in questi prossimi giorni, in relazione all'apertura del dibattito sulla fiducia alla Camera e al Senato, i comunisti intensificheranno la loro azione per far giungere al Parlamento la voce delle masse. Le federazioni, le sezioni, le cellule, ogni militante del Partito sviluppi i loro contatti con i lavoratori, con ogni strato del popolo, con iscritti e con dirigenti di base della D.C., socialdemocratici e repubblicani.

L'azione per l'apertura a sinistra trova, infine, nelle già iniziate manifestazioni del Mese della stampa comunista, la più immediata occasione per l'incontro tra lavoratori e cittadini di ogni corrente e di ogni opinione, per il proseguimento del dibattito. Nelle decine di feste dell'Unità che si tengono in questi giorni, nelle centinaia che si preparano per le prossime settimane, il Partito rinnoverà la richiesta di una politica nuova, della fine delle discriminazioni e dei soprusi nelle fabbriche e nelle campagne, della realizzazione delle più urgenti riforme, che sono ormai rivendicate dalla maggioranza degli italiani.

I comunisti sviluppano la loro iniziativa unitaria

Nel corso dell'ultima settimana, si è ulteriormente sviluppato il movimento popolare per una nuova politica e per l'apertura a sinistra, parallelamente alla protesta contro la soluzione anticomunistica della crisi. Accanto alle grandi manifestazioni dei mezzadri e alle sospensioni del lavoro effettuate dagli operai di numerose fabbriche, si sono tenuti in ogni provincia un gran numero di comizi, di assemblee, di riunioni e sono stati votati centinaia di ordini del giorno.

Ma quel che preme ancora una volta a sottolineare è che l'intelligenza politica che, nel quadro di questo grande movimento, numerose federazioni, sezioni e cellule del par-

tito, molti militanti hanno saputo assumere, avvicinando dirigenti e iscritti alla C.C. e agli altri partiti governativi, aprendo un colloquio con loro, dando spesso l'avvio ad azioni e a prese di posizione unitarie. Si va dalle interessanti iniziative prese in campo provinciale a Verona e a Cremona, a quelle più limitate, ma non meno significative, di Sulmona (dove i dirigenti locali del nostro partito e del PSI e del PRI si sono riuniti ed hanno insieme compiuto un esame della situazione per adottare comuni azioni), o dei giovani comunisti di Trastevere (Roma) che hanno organizzato un incontro con i giovani democristiani.

A Verona i comunisti hanno preso contatto con le federazioni della DC, del PSI, PSDI e PRI, sollecitando una presa di posizione unitaria sui problemi aperti dalla crisi; anche se a questo non si è potuti addensare, tuttavia i dirigenti dei partiti governativi hanno votato separatamente mozioni che chiedevano una nuova politica e l'attuazione del messaggio presiden-

ziale; inoltre, una riunione comune per l'esame della situazione si è svolta, con la partecipazione dei rappresentanti del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI. Anche a Cremona si è tenuta una riunione fra i dirigenti provinciali degli stessi quattro partiti e dei rappresentanti del Movimento di unità popolare; al termine della riunione è stato approvato un comune ordine del giorno.

Altri significativi episodi sono quelli segnalati da Verona (dove comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno redatto insieme una petizione, che è stata poi sottoscritta da numerosi coltivatori diretti; da Castellano (Reggio Emilia) dove i giovani comunisti hanno avvicinato i giovani democristiani, venti dei quali hanno sottoscritto una comune petizione, e dove le donne comuniste, prendendo analoghi iniziative, hanno raccolto le firme di trenta donne iscritte alla DC e di 150 indipendenti; da Pavia dove gli universitari comunisti hanno rivolto una lettera a tutti i loro colleghi; da Ostella (Ferrara) dove centinaia di cittadini e di lavoratori, fra i quali decine di iscritti alla DC e al PSDI, sono stati avvicinati ed hanno firmato un ordine del giorno che chiede l'apertura a sinistra.

A Fano (Pesaro) la Camera del Lavoro e le locali organizzazioni della CISL e dell'UIL hanno votato un comune ordine del giorno, che chiede la riforma dei contratti agrari basata sul principio della giusta causa permanente. A Udine si è tenuta una riunione fra i dirigenti della Federmezzadri, della CISL-terra e dell'UIL-terra.

Le prime manifestazioni del Mese della stampa

Le feste dell'Unità sono già cominciate; ne abbiamo avuto notizie da Civezza, Cantù, Ca-

La lotta, dunque, continua. E già in questi prossimi giorni, in relazione all'apertura del dibattito sulla fiducia alla Camera e al Senato, i comunisti intensificheranno la loro azione per far giungere al Parlamento la voce delle masse. Le federazioni, le sezioni, le cellule, ogni militante del Partito sviluppi i loro contatti con i lavoratori, con ogni strato del popolo, con iscritti e con dirigenti di base della D.C., socialdemocratici e repubblicani.

UN DISCORSO DEL COMPAGNO PAJETTA A ROSIGNANO SOLVAY

Chiediamo che la legge torni a essere uguale per tutti

Il nuovo governo sappia almeno eliminare la più triste eredità di Scelba: la discriminazione — Fanfani ha paura del dibattito

ROSIGNANO SOLVAY. 9. Il compagno Giancarlo Pajetta, della Segreteria del Partito, ha tenuto stasera davanti a una folla di lavoratori e di cittadini di questo importante centro industriale della provincia di Livorno, un discorso sugli ultimi sviluppi della situazione politica italiana, nelle città, nelle fabbriche, nei campi.

Abbiamo così notizia, in questi giorni, di innumerevoli messaggi e deliberazioni adottate in comune da socialisti, comunisti, democristiani, socialdemocratici, repubblicani, di importanti prese di posizione di sezioni del PSDI e della DC, di comitati e di intere sul terreno sindacale, di dichiarazioni di personalità di ogni tendenza. Ed è di particolare interesse che ha osservato l'oratore — che uomini e gruppi diversi abbiano considerato come una bandiera comune il messaggio del presidente Gronchi, che in questo — egli ha osservato — un riconoscimento della saggezza che ha ispirato quel documento, e, al tempo stesso, la prova della maturità raggiunta dal movimento operaio e dalla sua parte più avanzata. Comunisti e socialisti non sono certo trattenuti da greto spirito di parte nell'interpretare una parola di giustizia che si pronuncia da uomini di altra parte politica; la sola ambizione che li spinge è quella di fare sì che le parole di giustizia si traducano nella realtà, di essere i primi in un'opera che deve essere di tutta la Nazione.

Il compagno Pajetta — seguito sempre con grande attenzione dalla folla — ha poi affrontato più da vicino i problemi che sono stati appena indicati dalla soluzione che si è data alla crisi. Il nuovo governo — egli ha osservato innanzitutto — è basato su una formula che è già morta, e rappresenta un estremo tentativo per imporre di nuovo al Parlamento. Ma un sempre più grande numero di italiani si rende conto che gli uomini della Confindustria della Confagricoltura non devono poter continuare il loro sabotaggio al progresso della Nazione. Il programma del nuovo governo — che riflette un compromesso inaccettabile — è destinato ad essere superato dal grandioso processo unitario in corso nel Paese.

L'esperienza ci insegna, infatti, che se le leggi vengono proposte dal governo ed approvate dal Parlamento, è anche vero che esse non hanno vera forza, se non sono accettate dalla coscienza nazionale. Ma quello che importa ora — ha esclamato Pajetta — è che si possa cominciare a respirare un'aria nuova di libertà e di giustizia per tutti, come si ha diritto di pretendere sulla base della Costituzione repubblicana! A questo governo i cittadini devono chiedere prima di tutto e fin dal primo giorno che il vecchio motto «la legge è uguale per tutti» valga davvero per tutti, dal ministro al marinaio, dal carabiniere, dal funzionario di amministrazione al direttore di fabbrica al lavoratore degli enti pubblici; devono chiedere la fi-

ne della discriminazione fra i cittadini.

Venendo a parlare della situazione internazionale e della lotta per la pace, Pajetta si è particolarmente soffermato sul problema della partecipazione dei cattolici a questa lotta. Pare assai strano, egli ha detto, noi cattolici che non possiamo perdere mai un'occasione per portare la voce del nostro Partito ad altri uomini e ad altre donne — che dei cattolici non si sentano estranei al pensiero di incontrarsi con noi e con i socialisti e di dibattere insieme problemi che sono urgenti e improrogabili per tutti. Come può essere considerato estraneo ad una lotta per la pace, ad un congresso della pace, al quale partecipano uomini venuti da tutto il mondo a parlare di pace?

Ecco invece da parte di Fanfani le espansioni e le minacce che rappresentano un tentativo estremo di mantenere la divisione nel Paese e di suscitare un clima di intolleranza faziosa. Esse però sono una prova di debolezza e di paura. Guardate invece come noi siamo sicuri delle nostre idee — ha affermato Pajetta — avvincenti alla conclusione del suo applaudito discorso — e come ci sentiamo legati a tutti gli italiani; noi che ai nostri compagni diciamo: andate dappertutto dove si discute e si lotta, sappiate ascoltare e parlare con tutti, per discutere con coraggio, serenità e pazienza. Noi non abbiamo bisogno di creare la cortina di ferro della intolleranza intorno al nostro partito, non abbiamo paura delle idee e vorremmo che nessun italiano avesse paura della discussione e delle idee.

Parlo trigemino a Padova

PADOVA. 9. — Alla clinica osterica la signora Elia Giannini, di 35 anni, ha dato stasera felice notizia: ha partorito una bambina. Si è neonata sia la puerpera godono ottima salute.

Valentina Cortese protagonista di un grave incidente stradale

La sua auto — a bordo della quale erano anche Irene Galter e Feluccini — ne ha investito un'altra provocando il grave ferimento dell'autista

AOSTA. 9. — Oggi, alle ore 17.30 circa, l'attrice cinematografica Valentina Cortese è stata protagonista di un pauroso incidente automobilistico sulla strada Châtillon - Valtournanche.

La diva che era al volante della sua grossa Cadillac targata Roma 198964, con a bordo altri noti attori del cinema tra cui Irene Galter, Mario Vicari, il pugile Franco Festucci ed altri, tutti ospiti di St. Vincent, mentre a forte andatura tornava da Cervinia, nell'abbordare una curva cieca nei pressi del km. 6, in località «Capitan», nel comune di Antey, si spostava totalmente sulla sinistra, andando a cozzare con grande violenza contro la Aprilia dell'imprenditore edile

10 mila covoni di grano distrutti da un incendio

PALERMO. 9. — Un violento incendio si è sviluppato stamane nelle campagne alla periferia di Termini Imerese. Le fiamme si sono rapidamente propagate distruggendo circa 10.000 covoni di grano.

Sul luogo sono subito accorsi i vigili del fuoco. I danni sono ingenti; il grano distrutto, non coperto da assicurazione, era stato avviato da diversi proprietari a una trebbiatrice meccanica.

Una mucca salta sul cofano di un'auto

Dopo essersi fatta trasportare per alcuni metri la bestia ha sferrato una violenta cornata contro la macchina

CASTELVETRO. 9. — Iniziativa ha richiamato l'interesse di personalità politiche di vario orientamento, di studiosi e di tecnici come Ferruccio Rinaldi, Rinaldo Ossola, Leonardi, Pennisi, Foa, Sani, Giolitti, La Malfa, il professor Giordani.

Sulle relazioni e sul dibattito riferiscono a conclusione del convegno.

La «terza forza» indire un convegno sul petrolio

Il gruppo di intellettuali di terza forza che alcuni mesi or sono promosse l'interessante convegno sui monopoli, ha indetto un altro dibattito sul tema di sottostante attualità: il petrolio. Nel ridotto dell'Eliseo il prof. Ernesto Rossi ha tenuto ieri la relazione introduttiva agli aspetti economici del problema. E' seguita quindi una larga discussione. Stamente e nel pomeriggio Eugenio Scalfari riferirà sulle esperienze legittimate degli altri paesi produttori di petrolio e Leopoldo Picardi illustrerà il progetto di legge formulato dai promotori del convegno. La

La lotta, dunque, continua. E già in questi prossimi giorni, in relazione all'apertura del dibattito sulla fiducia alla Camera e al Senato, i comunisti intensificheranno la loro azione per far giungere al Parlamento la voce delle masse. Le federazioni, le sezioni, le cellule, ogni militante del Partito sviluppi i loro contatti con i lavoratori, con ogni strato del popolo, con iscritti e con dirigenti di base della D.C., socialdemocratici e repubblicani.

un ramazzotti fa sempre bene



un ramazzotti soda fa sempre piacere

liscio o sodato sempre amaro ramazzotti



GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI E. Kighi e figli

VIA NAZIONALE, 183 (di fronte BANCA D'ITALIA)

DA DOMANI, ACQUISTANDO ANCHE UN SOLO

SCAMPOLO

POTRETE VINCERE UN CORREDO DA SPOSA!!!

MAMME. SPOSE. FIDANZATE

visitate il nostro Magazzino e potrete ammirare il ricco corredo e l'assoluta convenienza dei nostri scampoli

FRIGORIFERI FIAT - PHILCO - MAGNADYNE - LEONARD - GENERAL BOSCH - SIEMENS MARELLI ecc. da lire 52.000 RADIO MIRE TELEVISORI da lire 140.000 MAGNADYNE - PHILIPS MARELLI - PHONOLA TELEFUNKEN - SIEMENS, ecc. RASOI - CUCINE - LAVABO - SCALDABUONI - DISTRICCI - ASPIRATORI - VERRE